

Il ritratto

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Sei personaggi in cerca di un ruolo: guidare il Labour alla riscossa. Ai fratelli Miliband, Ed Balls, Andy Burnham, John McDonnell, che nei giorni scorsi si sono candidati alla successione del dimissionario Gordon Brown, si è aggiunta all'ultimo Diane Abbott, 56 anni, deputata appena rieletta nel collegio di Hackney North. L'Inghilterra non è certamente un Paese arretrato nella promozione dei diritti femminili, ed i laburisti in particolare attribuiscono incarichi e candidature nelle competizioni elettorali rispettando solide ed ampie quote rosa. Ma Diane Abbott oltre che donna è nera. E in una competizione per la leadership nazionale del partito questo rappresenta un'assoluta novità.

Famiglia operaia Nata e vissuta in Gran Bretagna, ma figlia di giamaicani partiti dalla loro terra in cerca di un futuro meno gramo. Operaio saldatore il papà, infermiera la mamma. Una famiglia di lavoratori e di immigrati. Cornice sociale per un quasi naturale approdo politico a sinistra. Dopo la laurea in storia a Cambridge e alcuni anni

Un rivale a sinistra

John McDonnell vuole riportare il partito alle radici socialiste

I quarantenni

I fratelli Miliband Balls, Burnham erano nel governo Brown

di esperienze giornalistiche televisive, nel 1987 Diane fu eletta in Parlamento come rappresentante laburista. Un record anche quello. Mai una donna nera aveva messo piede ai Comuni prima di lei.

Quante speranze ha Diane di farcela? Pochissime. Appartiene all'ala radicale del partito, e si è trovata spesso in disaccordo con le scelte dei governi Blair e Brown. Soprattutto in materia di diritti civili, il suo cavallo di battaglia. Si oppose strenuamente ad esempio all'estensione da 28 a 42 giorni del tempo consentito per detenzioni di individui non accusati di alcun crimine. Sull'altare della lotta al terrorismo non si potevano sacrificare i principi di libertà dell'ordina-



Diane Abbott la prima parlamentare nera

Diane, la paladina dei diritti che sfida i big del Labour

Corsa a sei per la successione di Gordon Brown dopo la sconfitta elettorale
La deputata Abbott, di origine giamaicana, punta sulle donne: c'è bisogno di noi

mento giuridico britannico. Molto attiva in difesa degli immigrati, è attenta soprattutto alla tutela dei minorenni.

Scendendo in lizza, Diane ha insistito sull'importanza di una candidatura femminile. «Non possiamo andare avanti con una dirigenza in cui

competizione.

I sei aspiranti leader hanno tempo sino a giovedì per ottenere il sostegno di almeno 33 parlamentari laburisti alla propria candidatura. Le chances di Diane Abbott sono limitate anche dalla concorrenza di un altro esponente della sinistra interna, John McDonnell, 58 anni, che si propone di riportare il Labour alle origini socialiste ed a consolidare le sue radici nel sindacato. La sua è una candidatura di bandiera. La stessa bandiera che tentò senza successo di sventolare nel 2007, proponendosi come alternativa a Brown che subentrava a Blair. Non riuscì nemmeno a ottenere il numero minimo di sostenitori per entrare ufficialmente in gara.

La partita pare restringersi ad uno scontro fra 4 quarantenni bianchi e maschi. Due dei quali, i maggiori favoriti, sono fra loro fratelli, David ed Ed Miliband. Entrambi rifiutano il cliché che spesso viene applicato al-

la loro rivalità, come la prosecuzione per interposta persona della guerra fra Blair e Brown. Soprattutto David, ministro degli Esteri uscente, è esplicito: «L'era Blair-Brown è finita. Il New Labour (lanciato da Blair negli anni novanta) ha fatto cose fantastiche, ma non c'è più. Ciò che conta ora è il "next Labour" (prossimo Labour)». Sulla stessa lunghezza d'onda Ed Balls, che pur essendo stato il più stretto collaboratore di Brown

Entro giovedì

Escluso chi non avrà l'appoggio di almeno 33 parlamentari laburisti

nel partito e nel governo, esorta a uscire dagli schemi: «La campagna per la leadership non riguarderà Blair o Brown, il vecchio od il nuovo Labour. Tutto ciò riguarda il passato, Quello che la gente vuole sapere ora

RUSSIA

Seconda batosta elettorale per il partito putiniano Russia Unita, che ha dovuto cedere ai comunisti anche la seconda città della regione siberiana di Irkutsk, conquistata con il 39,7% dei voti.

non ci sono donne». In realtà in questo momento il partito è guidato pro-tempore da Harriet Harman, ex-vice di Gordon Brown. Harman però ha preferito tirarsi fuori dalla